

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-916 del 24/02/2022
Oggetto	PROCEDIMENTO MO20A0061 (EX 7653/S) ĩ DITTA DS SMITH PACKAGING ITALIA S.P.A. - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE E IGIENICO ED ASSIMILATI IN COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MO). REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 - ARTT. 6 E 16.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-963 del 23/02/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventiquattro FEBBRAIO 2022 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

OGGETTO: PROCEDIMENTO MO20A0061 (EX 7653/S) - DITTA DS SMITH PACKAGING ITALIA S.P.A. - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE E IGIENICO ED ASSIMILATI IN COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MO). REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 - ARTT. 6 E 16.

LA DIRIGENTE:

PREMESSO che la ditta **DS SMITH PACKAGING ITALIA S.P.A.** - C.F. **06640640154** con sede legale a Vimercate (MB), in via Torri Bianche n. 24 ha presentato domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, tramite la perforazione di un pozzo su terreno di sua proprietà sito in comune di Castelfranco Emilia (MO) - via Cartiera n. 8, censito al foglio 50 mappale 104 del NCT del medesimo comune, con prelievo da destinare ad uso industriale (produzione di colle amidacee) e igienico ed assimilati (acqua sanitaria servizi WC e irrigazione area verde aziendale), istanza registrata dallo scrivente Servizio con protocollo n. PG/2020/177790 in data 09/12/2020;

VERIFICATO che:

- la suddetta domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001, costituita da una relazione tecnica di progetto con studio idrogeologico e con relativi allegati, a firma della Dott.ssa Geol. Claudia Borelli;

- il pozzo in progetto è ubicato nell'area di intervento per la realizzazione del nuovo stabilimento produttivo aziendale e che la ditta medesima ha ottenuto l'Autorizzazione Unica Ambientale con il provvedimento ARPAE S.A.C. Modena, atto n. DET-AMB-2019-2343 del 16/05/2019;

PRESO ATTO che:

- il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Distretto Idrografico del fiume Po;

- l'Autorità di Distretto Idrografico del fiume Po ha approvato con delibera n. 8/2015 la Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica (c.d. Direttiva Derivazioni), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c. d. "Metodo ERA", definiti dalla medesima direttiva;

- la Regione Emilia-Romagna ha approvato la Direttiva sopra citata con D.G.R. 1195/2016;

ACCERTATO che la derivazione è stata valutata ai sensi della sopracitata D.G.R. n. 1195/2016 con il metodo ERA, dal quale risultano i seguenti i dati:

- Il prelievo ricade nel corpo idrico sotterraneo A1 non a rischio denominato denominato "Conoide Panaro - confinato superiore" Codice 0410ER-DQ2-CCS;
- Stato chimico e quantitativo: buono
- Impatto: lieve
- Criticità tendenziale: bassa
- Valutazione ex - ante = **ATTRAZIONE** in cui la derivazione è compatibile, nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali che regolano la materia;
- il corpo idrico interessato non si trova in uno stato ambientale inferiore a "buono" né si giudica ipotizzabile che lo sarà in futuro quale effetto dei cambiamenti climatici o con riferimento alla concentrazione di sostanze inquinanti, per quanto attiene al disposto di cui al DL 06/11/2021 n° 152;

ACQUISITO con prot. PG/2022/20671 del 08/02/2022 il parere favorevole del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica della Provincia di Modena, relativamente alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa idrica, con le seguenti indicazioni:

Dall'esame della documentazione si desume che, prima di essere utilizzata nel ciclo produttivo vero e proprio, l'acqua emunta viene sfruttata a scopo energetico. Tale modalità non pare configurarsi come sfruttamento geotermico, per il quale il PTCP contiene alcune prescrizioni. Si ritiene, tuttavia, opportuno richiamare le suddette prescrizioni, in caso di modifica all'utilizzo della risorsa idrica

richiesta. Art.12A - comma 2.7.3: è ammesso l'utilizzo a scopo geotermico nelle Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche, "previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti. Tali autorizzazioni sono rilasciate previa verifica complessiva che escluda la possibilità di interferenza negativa dei citati impianti sugli acquiferi captati per il prelievo di acque destinate al consumo umano, al fine di prevenire effetti negativi sull'equilibrio idrogeologico e il possibile inquinamento delle falde, anche in relazione al rischio di messa in comunicazione di sistemi acquiferi differenti (falde freatiche con falde in pressione)".

DATO ATTO che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 05/01/2022 l'estratto della domanda di concessione senza che nei termini previsti dal predetto avviso siano pervenute osservazioni né opposizioni;

VERIFICATO CHE il richiedente ha versato in data 26/11/2020 l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

RICHIAMATE

- la richiesta di integrazioni trasmessa dallo scrivente Servizio alla ditta con nota protocollo PG/2021/4626 in data 13/01/2021 e la relativa documentazione di risposta acquisita in data 10/12/2021 con prot. PG/2021/185977;

- la nota trasmessa dalla Regione Emilia Romagna SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDIO DI COMPETENZA - AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE e il parere espresso in sede di Conferenza dei Servizi, relativamente agli aspetti inerenti i manufatti di scarico e le aree di risulta dei tombinamenti (Canal Torbido e nodo idraulico con il Canal Chiaro), il cui procedimento di concessione del Demanio Aree, seguirà un separato e autonomo iter istruttorio;

- la lettera di HERA spa (prot. n. 97757-36986 del 18/11/2020) con la quale si comunica che la rete idrica esistente in via Cartiera risulta sufficiente a garantire solamente l'attuale fornitura idrica per uso civile e non l'uso produttivo generato dal nuovo insediamento produttivo della ditta DS SMITH PACKAGING ITALIA S.P.A.;

ESAMINATE le ulteriori integrazioni tecniche volontarie presentate dal tecnico incaricato dott.ssa geol. Claudia Borelli, acquisite al protocollo ARPAE n. PG/2022/28854 del 21/02/2022;

RITENUTO CHE l'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo possa essere rilasciata alle seguenti condizioni:

1. di limitare la profondità del manufatto in progetto qualora durante la perforazione venga attraversato un orizzonte acquifero quantitativamente idoneo al fabbisogno idrico richiesto dalla ditta, allo scopo di riservare la risorsa idrica profonda, più pregiata, per prioritari utilizzi a consumo umano.

2. adottare modalità di riciclo e risparmio della risorsa idrica in fase di utilizzo mediante un'attuazione razionale delle operazioni di produzione;

VISTI:

- il Regio Decreto n. 1775/1933;
- il Regolamento Regionale n. 41/2001;
- il Decreto Legislativo n. 152/2006;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale n. 13/2015 con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1781/2015, n. 2067/2015 e n. 1195/2016;
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- la legge n. 190/2012 e il vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;
- la Delibera n. 126 del 14/12/2021 del Direttore Generale di Arpae, relativa al rinnovo degli incarichi dirigenziali;

DATO ATTO che:

- la Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Angela Berselli, Responsabile dell'Unità funzionale Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Po n. 5;

- la Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Via Giardini, 472 scala L a Modena;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

DATO ATTO della regolarità amministrativa della presente determinazione

per quanto precede:

DETERMINA

a) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti dei terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune di Castelfranco Emilia (MO), la ditta **DS SMITH PACKAGING ITALIA S.P.A.** - C.F. **06640640154** con sede legale a Vimercate (MB), in via Torri Bianche n. 24, alla perforazione di un pozzo presso il nuovo stabilimento produttivo sito a Castelfranco Emilia (MO) in via Cartiera n. 8, per uso industriale (produzione di colle amidacee) e igienico ed assimilati (acqua sanitaria servizi WC e irrigazione area verde aziendale) - procedimento identificativo: **MO20A0061 (ex 7653/S)**;

b) **di stabilire** che il pozzo in progetto avrà la portata di esercizio nominale massima pari a l/s 10,3;

c) **di disporre** che al termine dei lavori e soltanto dopo che sarà stato verificato che essi sono stati eseguiti in conformità a quanto disposto dal presente atto, verrà rilasciata la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea;

d) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

e) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

f) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi;

g) **di definire** nell'articolato che segue le caratteristiche della perforazione del nuovo pozzo e le condizioni a cui la stessa è subordinata, in base a quanto richiesto nella domanda di concessione, a quanto contenuto negli elaborati di progetto ad essa allegati ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL POZZO IN PROGETTO

1.1 L'opera di presa in progetto è costituita da un pozzo, da ubicare in comune di Castelfranco Emilia (MO) in via Cartiera n. 8, su terreno di proprietà della ditta richiedente medesima.

I **dati tecnici del pozzo** sono i seguenti:

- coordinate catastali: foglio 50 mappale 104 del NCT del comune di Castelfranco Emilia;
- coordinate piane U.T.M RER.* fuso 32 X= 661548; Y= 941390;
- colonna tubolare con camicia in PVC del diametro \varnothing_{est} =mm. 250;
- profondità massima da piano campagna = 96 metri (qualora non si rinvenga idonea falda acquifera a minor profondità);
- avampozzo con scatolare in cemento profondo 1,3 m interrato 1,3x08m con botola ispezionabile chiusa con lapide;
- contatore volumetrico (obbligatorio);
- pozzo **monofalda** (ipotesi tratto fenestrato tra 90 e 95 metri da p.c. in corrispondenza della falda acquifera da captare);
- intercapedine del perforo sigillata nel tratto cieco;
- portata nominale massima di esercizio = **10,3 l/s**;

- elettropompa sommersa avente una potenza di kW **11,0**.

L'acqua emunta dal pozzo verrà inizialmente convogliata ad uno scambiatore con sfruttamento del Δt° per la climatizzazione della palazzina uffici.

L'impianto idrico di adduzione prevede il successivo convogliamento della risorsa idrica prelevata, verso gli impianti di produzione (produzione vapore, miscelazione colle amidacee, etc,) con recapito finale nella vasca di laminazione aventi funzioni di invarianza idraulica (capacità di 3.709 m³), ubicata a valle degli impianti sul lato nord dello stabilimento.

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come sopra descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 - COMUNICAZIONI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE - S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg. la data di inizio dei lavori di perforazione;

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena - ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione, le quote della fenestrazione;

- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo (**avampo**zzo, etc.);
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo;
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.
- **per i pozzi con portata massima superiore a 5,0 l/s, la data di effettuazione della prova di pozzo (a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica;**

2.3 A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare

l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S.A.C. - ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.

3.4 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione

3.5 **Viste le caratteristiche d'uso della derivazione, qualora durante le operazioni di perforazione siano attraversati, a profondità minori rispetto ai 96 m indicati nella relazione di progetto, orizzonti acquiferi aventi caratteristiche geoidrologiche compatibili con il prelievo richiesto (spessore, litologia, trasmissività) e in grado di soddisfare la domanda, si fa obbligo di interrompere l'ulteriore approfondimento della perforazione e attrezzare l'opera alla quota raggiunta.**

3,6 l'opera dovrà essere completata realizzando una platea in cemento intorno alla captazione al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo, al fine di evitare infiltrazioni, tale da ricoprire eventuali inerti permeabili impiegati per il rinfianco del manufatto di avampozzo;

3.7 **la colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonica o cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda;**

3.8 la testa del pozzo dovrà essere protetta in superficie da pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di

sfiatore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione.

3.9 l'imbocco del manufatto dovrà essere sigillato con apposita flangia che dovrà contenere un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo con campionatori tipo bailer;

3.10 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.11 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.12 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa.

3.13 Le acque di risulta dalle perforazioni delle sonde potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente nei fossi e nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.14 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta progettazione e realizzazione dello strato di dreno nel tratto finestrato del pozzo.

3.15 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.16 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua sotterranea emunta.

Art. 4 - TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;
- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di
ARPAE Modena

Dott.ssa Barbara Villani

documento firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.